

# La cybersorveglianza sul luogo di lavoro

Lo sviluppo delle reti informatiche e il diffuso utilizzo delle stesse all'interno dell'azienda fa sì che una quantità sempre maggiore di informazioni aziendali siano stoccate e circolino in formato elettronico.

**S**e da un lato lo sviluppo delle reti informatiche comporta evidenti vantaggi a livello di condivisione dei dati, dall'altro espone l'azienda a nuove problematiche di sicurezza.

L'ormai necessaria connessione della rete aziendale a internet rende inevitabilmente l'azienda più vulnerabile agli attacchi telematici, ciò che impone la messa in atto di sistemi di sicurezza per evitare che documenti confidenziali e segreti industriali risultino accessibili dall'esterno.

Nell'ottica della sicurezza, oltre alle consuete soluzioni tecniche volte ad impedire accessi indesiderati e danneggiamenti del sistema da parte di terzi, potrebbe rivelarsi necessario esercitare un'attività di controllo sull'utilizzo della rete da parte dei dipendenti.

Il datore di lavoro ha infatti il diritto sia di vegliare sull'efficienza della propria azienda che, soprattutto, di tutelarsi contro eventuali responsabilità generate da atti compiuti dai lavoratori.

Il diritto del datore di lavoro di proteggere i propri legittimi interessi è però controbilanciato dal diritto

del lavoratore alla protezione della propria sfera privata.

È infatti chiaro, ma forse non a tutti, che i lavoratori non abbandonano fuori dall'ufficio il loro diritto alla protezione dei dati e che essi sono in diritto di godere di un certo grado di riservatezza anche sul posto di lavoro, dal momento che una parte importante delle loro relazioni sociali matura proprio nell'ambiente lavorativo.

Le nuove tecnologie ripropongono in altra veste un problema già ampiamente dibattuto: come coniugare le esigenze di controllo del datore di lavoro con quelle di privacy del lavoratore?

Dal lato pratico vi è da chiedersi fino a che punto possa spingersi il controllo dell'attività informatica del dipendente e quali siano gli strumenti a cui il datore di lavoro possa legittimamente far capo.

A questi quesiti hanno dato risposta le varie autorità competenti per la protezione dei dati. A livello svizzero, l'Incaricato federale per la protezione dei dati ha emesso delle direttive disciplinanti la "sorveglianza dell'utilizzazione di internet e della posta elettronica sul posto di lavoro". A livello europeo sono state emesse delle linee guida da parte di uno speciale gruppo di lavoro incaricato di studiare la problematica.

Entrambi gli organismi giungono alla conclusione che un controllo dell'attività informatica del dipendente sia possibile unicamente nel rispetto dei principi di buona fede e di proporzionalità. In particolare ritengono che sia necessario (ma non sufficiente) che il lavoratore sia informato dei possibili controlli.

Si tratta quindi di trovare il giusto equilibrio tra i vari interessi in gioco, sgomberando il campo da idee, invero parecchio diffuse, secondo cui ogni software di controllo sia legalmente utilizzabile poiché liberamente venduto.

Per esercitare un controllo lecito dell'attività telematica del dipendente è quindi necessario adottare i giusti accorgimenti non solo a livello tecnico, ma pure a livello contrattuale e operativo.

Bisognerà in particolare indicare chiaramente al dipendente i limiti dell'uso di internet e della posta elettronica, la politica di sicurezza aziendale e che tipo di controllo il datore di lavoro intende effettuare. Oltre ad informare preventivamente il dipendente, il datore di lavoro dovrà limitare il controllo allo stretto necessario, cercando di evitare intrusioni superflue nella privacy del dipendente, il tutto avendo a mente che, laddove è possibile, le misure tecniche sono da utilizzare per prevenire gli abusi e non per sorvegliare il lavoratore.

Ated, in collaborazione con lo Studio legale Broggin di Lugano, organizzerà il 12 maggio una manifestazione in cui verranno discussi questi temi.

*Avv. Matteo Scacchi  
Studio legale Broggin  
Lugano*

Ated  
e-mail: info@ated.ch  
Casella postale 572  
6512 Giubiasco